

## **5T S.R.L.**

Sede in Corso Novara 96 10152 TORINO (TO)

Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.

Codice fiscale 06360270018

### **Relazione sul Governo Societario**

**ai sensi dell'articolo 6**

**del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175**

#### **Premessa**

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico prevedendo che "le società in controllo pubblico "predispongono annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio" la relazione sul governo societario.

Tale disciplina è funzionale a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del TUSP, il quale dispone che, laddove "emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti e di eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

#### **L'attività di 5T come società in house**

La Società 5T svolge attività di:

- sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- servizi di supporto specialistico per la definizione e lo sviluppo di soluzioni ITS e servizi connessi e correlati;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e la regolazione del trasporto pubblico e servizi correlati di informazione ai cittadini;
- sviluppo e gestione di sistemi per la regolazione della domanda di mobilità, per il monitoraggio e controllo del traffico ivi compresa la regolazione semaforica, per la sicurezza stradale e per i servizi correlati di informazione al cittadino;
- sviluppo e gestione di sistemi anche per la bigliettazione elettronica e

l'integrazione tariffaria e servizi correlati per gli utenti finali e gli operatori del settore;

- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e l'efficientamento della logistica connessa al trasporto merci e servizi correlati;
- studio, sviluppo e ricerca nei settori di impresa di cui alle precedenti linee anche attraverso l'accesso a programmi e canali di finanziamento di organismi comunitari o internazionali mediante la costituzione a tal fine (o la partecipazione in) raggruppamenti temporanei di impresa, consorzi anche stabili e società consortili, reti d'impresa, società e GEIE;
- acquisizione ed elaborazione di dati ed informazioni relative al trasporto delle persone e delle merci per la produzione di analisi e studi a supporto della pianificazione della mobilità.

La società 5T srl rappresenta una best practice nell'applicazione dei sistemi ITS per la gestione della mobilità a livello nazionale ed anche a livello internazionale.

5T, costituita originariamente come consorzio con attività esterna nel 1992, e successivamente trasformata in srl, è una società a responsabilità limitata e quindi di diritto privato, a totale partecipazione pubblica.

La configurazione societaria a totale partecipazione pubblica contribuisce a determinare una situazione di unicità nel panorama del settore e permette un posizionamento strategico interessante.

La Società è tenuta ad eseguire la parte prevalente della propria attività a favore degli enti partecipanti alla medesima ed esercitanti il controllo analogo sulla stessa.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 non sono intervenuti cambiamenti nell'assetto societario e pertanto a fine esercizio le quote di partecipazione risultano così costituite:

- Comune di Torino 51%
- Regione Piemonte 44%
- Metro Holding S.r.l. 5%

La Società e il suo management assumono il Piano Industriale triennale quale strumento di governance per la direzione strategica della società. Esso si pone pertanto al centro di un adeguato assetto organizzativo quale strumento di governance e di comunicazione sociale consentendo di effettuare valutazioni predittive dell'effetto, anche quantitativo, delle decisioni strategiche assunte. In tale direzione esso assume particolare valenza ai sensi della prevenzione del rischio d'impresa, anche attraverso il monitoraggio semestrale da parte dell'organo gestorio e dell'organo di controllo, oltre che tramite la revisione annuale onde mantenerne l'orizzonte triennale.

A seguito del rinnovo delle cariche sociali, l'Assemblea societaria tenuta in data 23.06.2023 ha provveduto a nominare i membri del Consiglio di Amministrazione di 5T che rimarranno in carica per tre esercizi.

Attualmente l'Organo Amministrativo è costituito dal CdA composto da:

- Giuseppe Agostino Pezzetto, Presidente in rappresentanza del Comune di Torino
  - Maria Irma Ciaramella, Consigliere in rappresentanza della Regione Piemonte
  - Alessandro Lazzari, Consigliere in rappresentanza della Città Metropolitana
- e, nei limiti della procura conferita, dal Direttore Generale Rossella Panero.

Il mandato dell'attuale Consigliere di Amministrazione terminerà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31/12/2025.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea societaria dell'11/06/2024 è composto da tre

membri nelle persone di:

- Massimiliano Pio, Presidente
- Giuseppe Peyron, Sindaco Effettivo
- Paola Candida Micheli, Sindaco Effettivo

Il mandato dell'attuale Collegio sindacale terminerà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2026.

Nel 2025 l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società Revi.Tor Srl, incaricata per la Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2024-2026 .

### **I requisiti dell'in house providing**

5T Srl è una società in house a capitale interamente pubblico, che opera nell'interesse degli enti Soci su affidamento diretto per la parte prevalente (80%) del proprio fatturato e che può realizzare attività non prevalente per altri clienti non soci nella misura massima del 20% del proprio fatturato, come sancito dall'Art. 2 dello statuto OGGETTO SOCIALE.

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

5T ha modificato a luglio 2017 lo Statuto societario per recepire i requisiti richiesti dalla normativa (D. Lgs. 175/2016 - Testo Unico) ed in particolare è stato appositamente inserito a seguito delle prescrizioni del Testo Unico l'articolo 23 ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO, oltre quanto già stabilito al preesistente Art. 13 DECISIONI DEI SOCI.

L'articolo 23 stabilisce che sono soggetti all'approvazione da parte dei Soci il budget, il piano industriale e strategico, il bilancio ed eventuali operazioni di acquisto e vendita di beni immobili nonché tutte le operazioni finanziarie di natura straordinaria.

Il Presidente deve trasmettere ai Soci per opportuna conoscenza copia dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, copia dell'ordine del giorno e dei verbali dei CdA e la società provvede a trasmettere ai Soci tutti i documenti di volta in volta richiesti relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa o procedura della società.

Dal 2022 in ottemperanza a specifico obiettivo posto a regime da uno dei soci la società redige la situazione economica, patrimoniale e finanziaria semestrale, dando evidenza del monitoraggio periodico del Piano Industriale.

Analogamente, con cadenza semestrale il CdA deve informare i Soci circa l'andamento del budget e del piano industriale motivando adeguatamente gli eventuali scostamenti.

Il primo piano industriale triennale è stato approvato dal CdA a dicembre 2019 ed è stato successivamente approvato dall'Assemblea dei Soci a settembre 2020; il piano industriale è stato annualmente aggiornato e predisposto per il successivo triennio ed approvato in CdA. L'Assemblea dei Soci ha approvato in data 10.05.2023 la quarta edizione del Piano industriale per il triennio 2023-2025.

A fine 2023 il CdA ha valutato l'opportunità di rimandare temporaneamente l'aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024 - 2026 in quanto da una prima analisi delle previsioni economiche per l'esercizio 2024, in cui si è evidenziato un forte incremento del valore della produzione legato principalmente all'avvio di diversi progetti finanziati con fondi PNRR e PNC, è emersa la necessità di approfondire e condividere con i Soci le linee strategiche di sviluppo dell'attività oltre che le previsioni di budget che costituiscono una parte rilevante del piano stesso.

Nel corso del 2024 è stato predisposto l'aggiornamento del Piano Industriale in un'ottica di impostazione come piano strategico per il triennio 2025 - 2027.

Il suddetto Piano è stato successivamente deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 25.06.2025. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state svolte regolarmente le riunioni trimestrali con tutti i referenti degli Enti Soci previste dal sistema dei controlli congiunti stabilito dal Comune di Torino.

### La governance di 5T

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Organismo di Vigilanza
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)
- Responsabile della Qualità
- Responsabile per il servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori (RSPP)
- Responsabile per la protezione dei dati (DPO)

### Organizzazione interna

5T si avvale da tempo di una struttura organizzativa che stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale; nel secondo semestre del 2025 è stata aggiornata la struttura organizzativa, con la creazione delle Direzioni Operativa e Tecnologie e sviluppi, nonché con le nuove funzioni di Sviluppo mobilità sostenibile e di Delivery management, che stanno divenendo progressivamente operative nel corso dell'attuazione del piano industriale.

L'evoluzione del contesto in cui opera 5T e lo sviluppo delle attività della società hanno determinato la necessità di un'evoluzione della struttura organizzativa, al fine di perseguire l'efficienza produttiva e i risultati economici attesi, come previsti nel budget e nel piano industriale.

A fronte di valori della produzione che possono essere considerati ancora contenuti per il settore di mercato, anche se già aumentati significativamente negli ultimi anni, la tipologia delle attività della società determina una complessità tipica delle medie imprese che operano come integratori di sistema e la cui gestione può essere efficace solo se si applica un modello organizzativo ben disegnato in base alle esigenze produttive.

La struttura organizzativa è finalizzata a conseguire gli obiettivi seguenti:

- garantire l'efficienza produttiva e il risultato economico attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità
- mantenere e accrescere il know-how specialistico a beneficio dei Soci
- perseguire lo sviluppo del business per nuovi clienti non-Soci, anche tramite l'attuazione della strategia di comunicazione e di rinnovamento della brand identity prevista dal piano triennale
- sviluppare in modo più strutturato alcune tematiche ritenute strategiche quali la valorizzazione del patrimonio di dati e l'innovazione.

L'aggiornato modello organizzativo si basa su:

- una *Direzione operativa*, che ha la responsabilità di garantire lo svolgimento delle attività produttive e dei risultati attesi, oggetto di contratti attivi affidati dai clienti, sia soci sia non soci, avendo il compito di coordinare le attività delle tre business unit

(Gestione del traffico e della mobilità, Smart ticketing e Trasporto Pubblico Locale, Infomobilità e MaaS) al fine di promuovere le sinergie fra di esse e migliorare l'efficienza produttiva complessiva; ciascuna area di business ha un proprio responsabile (BU manager) e copre sia la componente di attività relativa ai progetti di sviluppo sia quella dei servizi di gestione, permettendo così una sinergia tra le diverse fasi dell'attività e anche un'ottimizzazione nell'uso delle risorse, creando dei centri di competenza per filoni di attività in risposta alle esigenze dei Soci

- una *Direzione tecnologie e sviluppi*, che permette alla società di attuare la governance delle tecnologie e il perseguimento di un'architettura integrata nell'interesse dei Soci e che ha inoltre la responsabilità di garantire l'evoluzione delle competenze tecnologiche adeguate e funzionali alla produttività per le attività di business e al contempo di garantire l'attuazione della strategia di innovazione funzionale allo sviluppo dell'attività, sia in-house sia per i potenziali nuovi clienti non soci
- una funzione denominata *Delivery management*, diretta a sviluppare ulteriormente il progetto interno avviato nel 2024 per la governance dei progetti e che ha la responsabilità di garantire il rispetto dei tempi di consegna stabiliti dai contratti stipulati con i clienti
- una funzione *Sviluppo mobilità sostenibile*, in attuazione della strategia prevista dal piano triennale, che ha l'obiettivo di sviluppare il business della mobilità sostenibile per nuovi clienti non soci, nei valori di nuove attività previsti dal piano, proponendo i servizi e le competenze della società anche attraverso partnership e collaborazioni, e assumendo pertanto un ruolo di direzione commerciale verso tali clienti

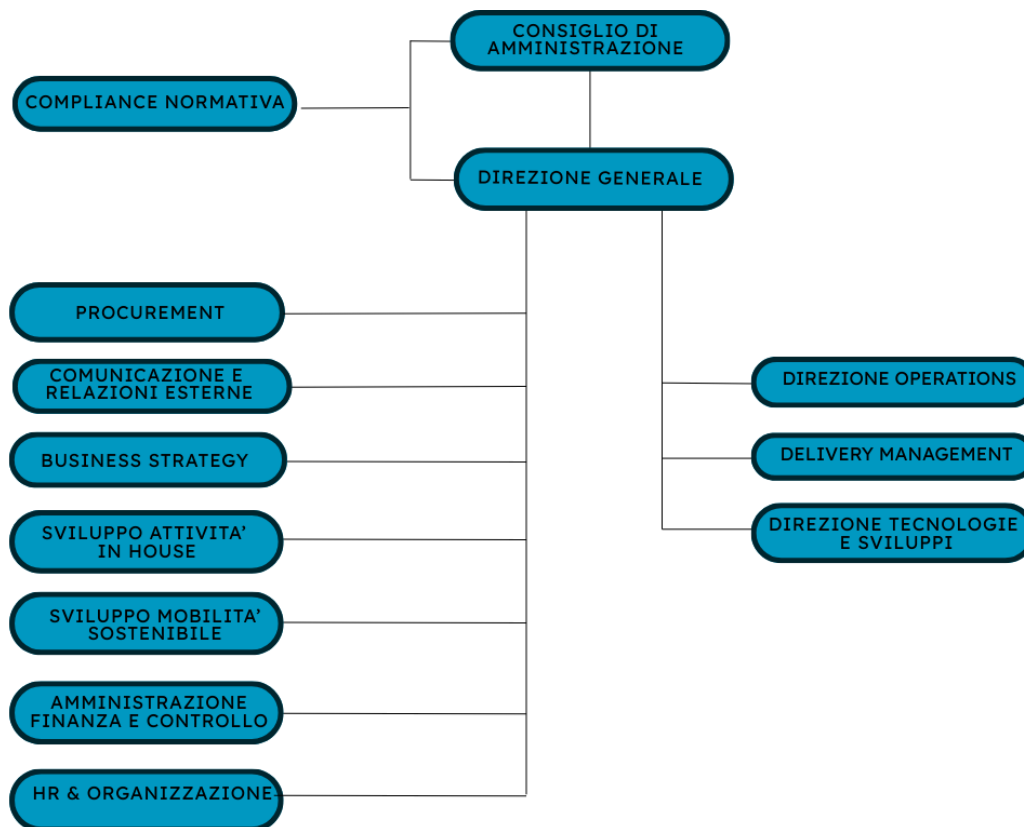
Rimangono confermate le ulteriori funzioni aziendali, a riporto della Direzione generale:

- la funzione di *Business strategy*, che ha la responsabilità di sviluppare piani d'azione, idee e opportunità per la definizione delle strategie di business, anche attraverso partnership e collaborazioni, analizzando le dinamiche e gli scenari dei settori in cui opera la società e monitorandone i risultati, seguendo inoltre la partecipazione dell'azienda alle attività delle associazioni a cui la società ha aderito ed elaborando la mappatura del contesto degli stakeholder
- la funzione di *Sviluppo delle attività in house*, che ha il compito di seguire ciascuna proposta agli enti soci e monitorarne attivamente i riscontri, fino al conseguimento dell'incarico auspicato, nei valori di attività previsti dal piano
- la funzione *Comunicazione e relazioni esterne*, che ha la responsabilità di garantire l'attuazione della strategia di comunicazione prevista dal piano triennale, anche attraverso la nuova brand identity, operando per la gestione dei canali di comunicazione e supportando l'attività delle relazioni istituzionali, di competenza della Presidenza e della Direzione Generale
- La funzione *Amministrazione finanza e controllo*, che ha la responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e fiscale della società e della redazione dei documenti necessari per le attività di controllo degli Organi societari, della Società di revisione e degli Enti soci, monitorando flussi di cassa, budget e performance
- La funzione *HR e organizzazione*, che ha la responsabilità dei processi relativi al personale, quali la selezione, la gestione amministrativa, la formazione, l'evoluzione organizzativa, le relazioni sindacali, i servizi generali, assicurando il mantenimento dei relativi costi in conformità al budget e collaborando con le funzioni preposte per la sicurezza sul lavoro.

La Direzione Generale, pur mantenendo la responsabilità amministrativa e finanziaria, delle Risorse umane e degli Approvvigionamenti/procurement in coerenza con le deleghe attribuite dal CdA, ha come primi riporti, oltre ai Direttori Operations e Tecnologie sviluppi,

anche i responsabili di Comunicazione, Business strategy, Sviluppo delle attività, AFC, HR ed Organizzazione.

Si riporta nel seguito lo schema di primo livello della struttura organizzativa, aggiornato a dicembre 2025.



Costituisce un ulteriore strumento a corredo dell'organizzazione un sistema di riunioni di coordinamento periodiche con la Direzione Generale a frequenza prestabilita che permettono il monitoraggio costante dell'avanzamento delle attività e la tempestività delle decisioni, nonché il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali e una maggior focalizzazione sugli obiettivi ritenuti prioritari.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

Il Consiglio di Amministrazione opera per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto, in conformità con l'esercizio del controllo analogo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di controllo attribuite dalla legge e dallo Statuto.

## **Modello di Organizzazione e di Controllo**

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., 5T ha definito e adottato sin dal 2005 il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, che è stato negli ultimi anni più volte rivisto ed aggiornato in base all'evoluzione normativa ed ai reati presupposto applicabili alla realtà di 5T.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di 5T sono tenuti al rispetto del Codice Etico. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

I nuovi dipendenti di 5T ricevono il Codice Etico al momento dell'assunzione in servizio e sottoscrivendo la lettera di assunzione si impegnano ad osservarlo nello svolgimento delle attività.

I collaboratori e consulenti di 5T si impegnano a prendere visione del Codice Etico e ad osservarlo nel momento in cui sottoscrivono l'affidamento dell'incarico.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

L'organismo di vigilanza è attualmente di tipo monocratico ed è costituito da un professionista esterno specializzato che esercita la professione di avvocato penalista, Avv. Andrea Milani, che nel 2024 è stato riconfermato quale OdV societario per il triennio 2024-2026 il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2026.

Per quanto attiene gli adempimenti relativi al D.Lgs 231/2001, nel corso dell'anno 2025 nessuna segnalazione di presunti illeciti è pervenuta all'OdV da parte di personale 5T, da parte di membri del Collegio Sindacale e/o da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio l'attività di OdV in configurazione monocratica è stata svolta dall'avv. Andrea Milani che ha provveduto ad effettuare 4 verifiche trimestrali secondo i regolamenti aziendali vigenti. A riguardo non si sono riscontrate anomalie o irregolarità rispetto all'attuazione di quanto previsto nelle parti speciali del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Nel corso dell'anno 2025 è stata avviata l'attività di revisione del MOG 231 il cui aggiornamento verrà portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima parte dell'esercizio 2026, alla luce delle novelle legislative intervenute e delle variazioni organizzative societarie.

L'OdV presenterà in sede di Assemblea dei Soci la relazione annuale che costituisce parte integrante dei documenti relativi al bilancio consuntivo dell'esercizio 2025.

## **Prevenzione della corruzione e trasparenza**

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Consiglio di Amministrazione di 5T nella seduta del 29 gennaio 2025, ha provveduto ad approvare l'aggiornamento del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (2025-2027)" mantenendo validi i regolamenti ad esso afferenti e definendo gli obiettivi strategici in materia, in parte in continuità con quelli già adottati precedentemente ed in parte focalizzando nuovi aspetti.

La Società ha adottato la "PROCEDURA SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING" in ottemperanza del D.Ls. 10 Marzo 2023 n. 24, di recepimento della Direttiva UE 23 Ottobre

2019, n. 1937 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14/07/2023, sentite le Rappresentanze sindacali

La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio 2025 a dar seguito ai vari adempimenti previsti dalle normative sopra richiamate.

### Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La Società ha scelto nel 2015 di perseguire l'obiettivo della certificazione di Qualità secondo la norma ISO 9001:2008 e si è di conseguenza dotata di un sistema di procedure organizzative e gestionali che prevede specificatamente l'adozione di un sistema di valutazione dei rischi aziendali, che è stato implementato valutando per ogni rischio la probabilità di accadimento ed il suo impatto e specificando le azioni di mitigazione poste in atto.

La società 5T in data 10/10/2016 ha ottenuto la prima certificazione di qualità attestata dalla Bureau Veritas Italia Spa, nel settore 33- Tecnologie dell'informazione, n. certificato IT270430 per la norma ISO 9001:2008 e successivamente nel 2018 ha ottenuto la certificazione secondo la versione ultima della norma ISO 9001:2015

Nei giorni 8 e 10 settembre 2025 si è svolto l'Audit di rinnovo della certificazione, positivamente superato. Il certificato scadrà a ottobre 2028.

È stato inoltre svolto un aggiornamento dell'Analisi dei rischi e delle opportunità sui processi aziendali. Tale analisi è stata aggiornata in settembre 2025 con relativo verbale..

### Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

**"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"**

5T intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del proprio fatturato tra attività "istituzionali" e "di mercato" (attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Con riferimento alla relazione sulla gestione del bilancio 2025, si rileva che l'attività della società per clienti non soci costituisce attualmente una parte del fatturato pari al 2%.

In generale deve essere considerato che l'attività di 5T non è mai attività di mera fornitura di tecnologia, che è tipicamente business delle aziende private che operano sul mercato, ma piuttosto attività di supporto specialistico rivolta a soggetti prevalentemente pubblici che possono beneficiare del know how che 5T ha acquisito grazie all'esperienza sviluppata con gli affidamenti in house degli Enti Soci.

E' volontà del CdA nominato nel 2023 perseguire l'opportunità di sviluppare il business di 5T per nuovi clienti non Soci con particolare riferimento ad attività di consulenza sulla mobilità sostenibile che può essere di interesse sia per gli Enti locali sia per aziende del

territorio.

Considerando il progressivo incremento del valore della produzione relativo alle attività in-house, si determina un'importante opportunità per accrescere il volume del fatturato per i clienti non Soci senza correre il rischio del superamento della soglia del 20%.

Nel seguito sono riportate le informazioni relative ai regolamenti adottati dalla società.

Nella seduta del 25 luglio 2024 il CdA ha approvato le **nuove linee guida per gli approvvigionamenti di forniture, servizi e lavori**. Le medesime disciplinano i procedimenti di acquisizione di lavori, servizi ivi compresi quelli di architettura e ingegneria, e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, (€ 221.000,00 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione ed € 5.538.000,00 per gli appalti pubblici di lavoro e per le concessioni) nei settori ordinari, in cui opera 5T S.r.l., in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 (o Codice).

Ai fini di garantire una efficiente organizzazione, necessaria all'espletamento sia degli affidamenti diretti quanto delle procedure ad evidenza pubblica, la stazione appaltante 5T S.r.l si è organizzata come segue:

a) Responsabili Unici di Progetto specializzati negli affidamenti diretti, tramite formazione mirata, da individuarsi: tra i project manager e service manager che operano in tutte le funzioni aziendali per avere un'adeguata distribuzione relativamente alle varie linee di business ed aventi quindi competenze tecniche specifiche per la gestione dell'affidamento.

b) Responsabili Unici di Progetto specializzati anche nelle procedure ad evidenza pubblica, tramite formazione mirata, da individuarsi tra i responsabili di Business Unit, i responsabili di primo livello, i project manager di adeguata esperienza, gli esperti dell'ufficio approvvigionamenti ed il Direttore Generale.

c) Ufficio Approvvigionamenti quale struttura stabile a supporto dei RUP.

d) Convenzione con la Centrale di Committenza.

Nella seduta del CdA del 26/09/2024 è stato aggiornato e approvato il **Regolamento per la gestione delle spese di minimo valore**. Con il termine spese di minimo valore si intendono gli acquisti che per natura e/o urgenza siano necessari a sopperire esigenze funzionali e gestionali correnti di 5T, che rientrino nel limite d'importo massimo, per singola spesa, pari ad € 1.500,00 al netto dell'I.V.A.

Nella seduta del CdA del 22/12/2025 è stato approvato il **regolamento per l'utilizzo delle carte di credito aziendali**, quale strumento di pagamento per le spese sostenute in nome e per conto della società dai soggetti autorizzati.

La società è dotata da tempo di un **regolamento per la ricerca e selezione del personale** che costituisce lo strumento per dare attuazione alle normative e delle linee guida in materia, con specifico riferimento all'art. 19 del D.Lgs. 175/16. Il CdA societario ha approvato la revisione del Regolamento in data 28.06.2022

La società si è dotata inoltre di un **regolamento interno**, aggiornato da ultimo nel corso del 2024, che viene fornito ai dipendenti all'assunzione per garantire la chiarezza delle regole che derivano sia dall'applicazione delle norme del CCNL, sia dall'applicazione degli accordi aziendali, sia dalle disposizioni della Direzione Generale nell'ambito delle deleghe e procure del Direttore.

Su indicazione degli Enti soci, il CdA nel corso del 2024 ha adottato uno specifico **regolamento per le trasferte** del personale e dei componenti degli organi istituzionali della società, in sostituzione di precedenti disposizioni sul tema.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo siano tenuti a rispettare i diritti altrui sul

software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

La Società si è inoltre dotata di un **Regolamento smart working e telelavoro** volto a disciplinare le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa secondo tali modalità.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti aziendali riservati come riportato nel **Regolamento per l'Utilizzo degli Strumenti Informatici**. All'interno di tale Regolamento sono presenti anche i riferimenti alla normativa sulla Privacy e sul trattamento dei dati personali. Il Regolamento è stato sottoscritto dai dipendenti della Società che sono quindi tenuti ad applicarlo durante lo svolgimento di tutte le attività lavorative quotidiane. Anche questo regolamento viene fornito in allegato alla lettera di assunzione per ogni nuovo dipendente.

Nel mese di febbraio 2026 è stata approvata dal CdA la procedura di **Incident Report** relativa alla gestione degli incidenti informatici secondo quanto previsto dalla Direttiva NIS2. Inoltre, nel corso del 2026 è previsto un aggiornamento del Regolamento per l'Utilizzo degli Strumenti Informatici in funzione delle attività che realizzate per la compliance alla **Direttiva UE 2022/2555 (NIS2)**; sempre nel corso 2026 si procederà infine alla predisposizione del **Piano dei Rischi di cybersecurity**.

#### **Attività di Cybersicurezza (Direttiva UE 2022/2555 (NIS2))**

La cybersecurity è un insieme di processi, procedure e soluzioni tecnologiche in grado di proteggere la rete e i sistemi critici dagli attacchi digitali.

Con l'aumento esponenziale dei dati e del numero di persone che lavorano da remoto, negli ultimi anni si è registrato un incremento degli attacchi informatici anche attraverso lo sviluppo di metodi sofisticati per ottenere l'accesso alle risorse degli utenti e sottrarre i dati, sabotare le aziende o estorcere denaro. Ogni anno il numero di attacchi aumenta e gli hacker sviluppano nuove tecniche per eludere i sistemi di rilevamento. Anche per questi motivi 5T ha iniziato da tempo a delineare un programma di cybersicurezza efficace che include l'adozione da parte del personale di procedure per il corretto utilizzo dei sistemi informatici, la creazione di processi e l'impiego di opportune soluzioni tecnologiche che, insieme, riducono il rischio di interruzioni dell'attività, perdite finanziarie e danni di immagine dovuti a un attacco.

L'approccio seguito tiene conto delle cosiddette buone pratiche informatiche, quali aggiornamenti continuativi dei sistemi informatici, backup dei dati, utilizzo delle ultime versioni dei software e degli algoritmi crittografici, etc. e l'adozione delle normative stilate in materia di Cyber Security ed, in particolare, si è valutata con attenzione la **certificazione ISO 27001**, vista come estensione delle procedure attuali certificate ISO 9001 ed alla più recente normativa **Direttiva UE 2022/2555 (NIS2) recepita dal D.Lgs. 138/2024**.

Nel corso del 2025 si sono completate le attività di bonifica identificate durante gli audit di Cyber Security svolte nel 2024.

Nel 2025 si è avviata pianificata una nuova fase di assessment, che verrà mirata opportunamente alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e, naturalmente, per verificare, l'assessment verrà svolto nel 2026.

Si sono avviate le azioni di adeguamento delle procedure aziendali e la loro estensione alla normativa NIS2, che ha portato alla registrazione dell'azienda sul portale della ACN per ottenere una classificazione del livello di rischio in funzione del Business, che ha condotto ACN ad identificare 6T come soggetto "importante" per la NIS2.

Sono stati definiti come punto di contatto per ACN il Direttore Generale e come punto di contatto alternativo il responsabile della direzione tecnologie e sviluppi.

Di seguito si riporta un semplice schema delle principali scadenze previste:

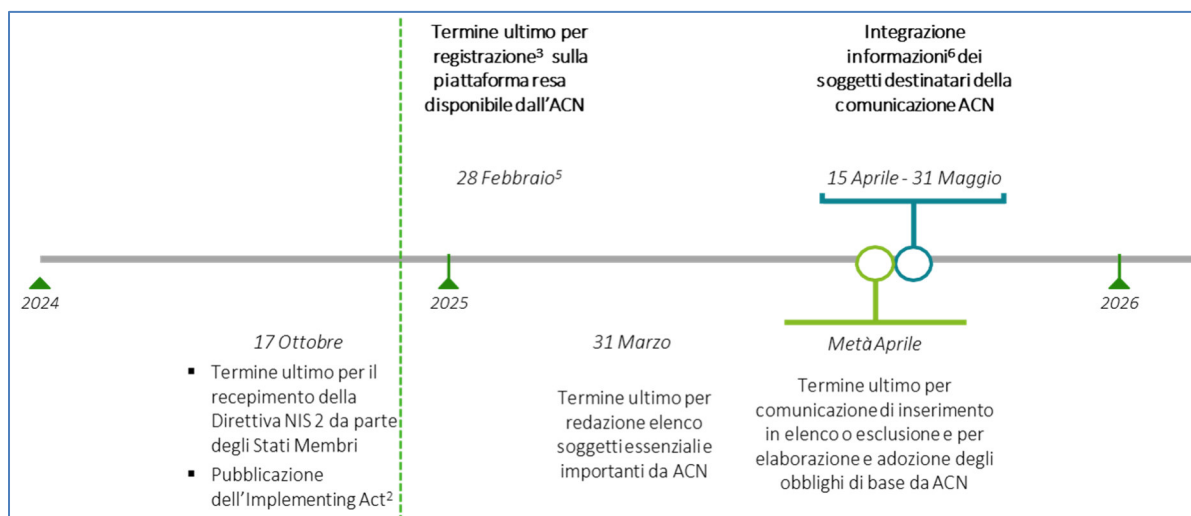


Figura 1- Piano lavori per NIS2 2025

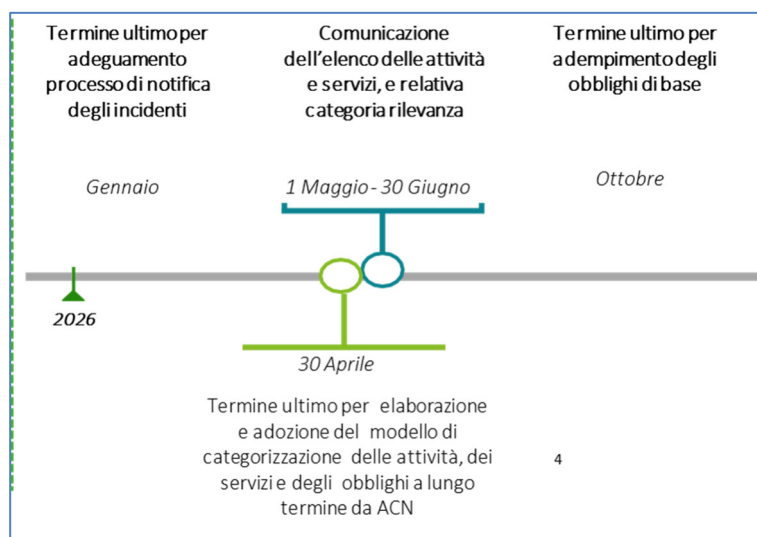


Figura 2- Piano lavori per NIS2 2026

## GDPR

A seguito della entrata in vigore del regolamento europeo sulla protezione dei dati GDPR, la società ha nominato un proprio RPD ed il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del RPD identificando, su proposta del Direttore Generale, una figura interna avente le competenze adeguate, l'ing. Danilo Botta, ed attribuendogli i necessari strumenti di supporto per lo svolgimento dell'incarico,

Per quanto riguarda le attività di compliance interna di 5T al GDPR, nel 2025, si è provveduto a:

- Erogare formazione alle 10 nuove figure inserite nell'organico di 5T a cui è stato somministrato il corso privacy "GDPR: Il Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali 2016/679" erogato da SYNANTO S.r.l.
- Predisporre e far sottoscrivere "atti di nomina ad incaricato del trattamento" per il personale dello Sportello di Libera circolazione dedicato all'emissione dei titoli PIEMOVE

di Libera circolazione per gli studenti universitari Under 26 nella cartella.

- Aggiornare il Registro dei Trattamenti e la DPIA per i nuovi progetti e servizi.

Inoltre, ai sensi dell'art. 28 del GDPR (Reg. EU 679/2016) nel corso del 2025 è proseguita l'assistenza costante di 5T e agli Enti Soci (Titolari dei trattamenti svolti da 5T per loro conto). In particolare, nel 2025 l'attività di supporto ai soci si è concentrata:

- per il comune di Torino

Proseguire l'attività di verifica congiunta, sotto il profilo privacy, relativamente a tutte le sperimentazioni nell'ambito del progetto ToMOVE che implicino l'utilizzo del sistema di videosorveglianza ARGO: in particolare si sono valutate logiche di anonimizzazione dei flussi video dove necessarie.

- per la Regione Piemonte

1) Proseguire le attività richieste dall'adesione del Comune di Trento all'iniziativa sperimentale di supporto ai mobility manager aziendali che prevede l'accesso e l'utilizzo a titolo gratuito alla piattaforma EMMA (Electronic Mobility Manager Application) attivata dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con Regione Piemonte e 5T S.r.l. per la redazione dei Piani degli Spostamenti Casa- Lavoro (PSCL); tale adesione ha implicato che ai sensi del GDPR:

- 5T fosse nominata dalle varie aziende Responsabile Esterno del Trattamento e pertanto si è reso necessario:

a) elaborare un template di nomina specifico (reperibile nella cartella Template)

b) richiedere a tutte le aziende la relativa nomina (reperibile nella cartella Nomine a 5T da Enti e Aziende Regione Trentino (EMMA))

- 5T inserisse i vari trattamenti corredati di DPIA nel proprio registro dei trattamenti

2) supportare il socio Regione Piemonte nella gestione degli aspetti privacy del progetto PIEMOVE per il rilascio dei titoli di libera circolazione per gli studenti universitari Under 26 con produzione di specifiche informative da sottoporre agli utenti richiedenti il titolo di viaggio.

**"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"**

Nel corso del 2025 è entrata in operatività la nuova funzione aziendale di Compliance Normativa. La funzione è stata organizzata come segue:

- Si svolgono incontri mensili di allineamento e coinvolgono le persone di riferimento incaricate degli adempimenti previsti dalle varie normative a cui l'azienda è soggetta;
- Gli incontri sono verbalizzati e condivisi con i partecipanti agli incontri per consentire la revisione/integrazione dei contenuti dei verbali;
- I 2 referenti della Compliance incontrano la Direzione con frequenza trimestrale e riportano in modo sintetico e ad alto livello gli esiti dei vari incontri, con la finalità di evidenziare eventuali criticità;

I referenti della Compliance svolgono esclusivamente funzione di raccordo fra i referenti aziendali incaricati di seguire specifici adempimenti normativi e la Direzione Generale:

- Le persone di riferimento incaricate degli adempimenti previsti dalle varie normative continuano a svolgere i propri compiti, in totale autonomia, dialogando con i livelli

aziendali di riferimento.

- La funzione di Compliance non ha alcun ruolo gerarchico sugli altri referenti.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

In generale, infine, la Società ritiene di aver adempiuto ai dettami dell'art. 2086 c.c., essendosi dotata di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, come sarà meglio approfondito nell'apposito paragrafo della presente relazione.

**“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;**

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con clienti, fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni nonché il rispetto della persona e la responsabilità verso la collettività.

Inoltre, come definito nel contratto di servizio quinquennale con il Comune di Torino che vede 5T operare come gestore di servizi di pubblica utilità, è stata predisposta la carta della Qualità dei servizi di 5T che è stata successivamente approvata dalle Associazioni dei consumatori e pubblicata sul sito della Società. La versione attualmente disponibile ha mantenuto la sua validità per tutto il 2024

**“d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”**

La responsabilità sociale delle imprese, così come identificata dalla Commissione Europea, comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della normale attività.

5T ha già avviato numerose iniziative finalizzate ad obiettivi sociali ed ambientali, nello specifico:

- lo smart working, introdotto con un accordo aziendale già dal 2017 ed attualmente utilizzato come modalità lavorativa prevalente dal personale della Società.
- L'adozione di una serie di accordi aziendali per la conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro attraverso l'introduzione di orari flessibili e permessi individuali di riduzione orario per esigenze personali.
- L'attivazione di un sistema di welfare aziendale basato sul premio di risultato che prevede un incentivo economico aggiuntivo da parte dell'azienda.
- La designazione del Mobility Manager, pur non rientrando negli obblighi di legge per la Società, coerentemente con la mission aziendale e con la volontà di studiare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti per renderli maggiormente sostenibili.
- L'introduzione di un incentivo economico, a seguito di un accordo aziendale, come rimborso per gli spostamenti casa-lavoro effettuati con soluzioni di smart mobility.
- Predisposizione del rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile riferito al biennio 2022-23, disciplinato dall'art. 46 del D.Lgs. 198/2006 Codice delle Pari Opportunità come modificato dalla L. 162/2021.
- Una donazione annuale ad organizzazioni non profit in occasione delle festività

natalizie in accordo con il personale dipendente.

Nell'ambito dell'attuale contesto economico e sociale in continua evoluzione, 5T Srl sta valutando l'avvio di un percorso di integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, Governance) nella propria strategia aziendale. Questa scelta riflette la volontà dell'azienda di contribuire attivamente alla sostenibilità ambientale, al benessere sociale e a una governance responsabile, in linea con le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale.

L'adozione dei criteri ESG si inserisce nel quadro normativo europeo e italiano che promuove la sostenibilità, la responsabilità sociale e la governance come elementi centrali della gestione d'impresa. In particolare, 5T si è sempre impegnata a rispettare i principi delineati dal Green Deal Europeo e dalla Strategia Europea per la Finanza Sostenibile, che mirano a orientare gli investimenti verso attività sostenibili.

In ambito ambientale, 5T si impegna a ridurre l'impatto ecologico dei propri processi, promuovendo soluzioni tecnologiche innovative per la mobilità sostenibile e ottimizzando l'uso delle risorse energetiche. I progetti e i servizi gestiti da 5T apportano, per loro natura, contributi al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e all'efficienza energetica.

Sul piano sociale, 5T da sempre interpreta il proprio ruolo di attore responsabile all'interno della comunità, promuovendo iniziative volte a garantire la parità di genere, la diversità e l'inclusione nel contesto lavorativo, implementando politiche a sostegno del benessere dei dipendenti.

Infine, sotto il profilo della governance, 5T si impegna da sempre a garantire trasparenza, integrità e responsabilità nella gestione aziendale. Nel corso degli anni sono stati adottati strumenti di controllo rigorosi e procedure decisionali che rispecchiano i principi di etica e legalità in linea con la normativa italiana ed europea.

L'integrazione dei principi ESG nel bilancio e nella gestione operativa di 5T non solo rappresenterebbe un'opportunità di crescita responsabile, ma costituirebbe anche un elemento strategico per affrontare le sfide future del settore della mobilità intelligente.

Attraverso questo impegno concreto, 5T punta a consolidare il proprio ruolo di riferimento nell'innovazione tecnologica per la mobilità sostenibile, contribuendo al benessere ambientale e sociale del territorio non solo per l'oggi, ma anche e soprattutto per il domani.

### **Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi**

La società, in sede di prima applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 175/2016, aveva seguito le "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.Lgs 175/2016" elaborate da Utilitalia; tali linee guida prevedevano l'individuazione di 'soglie di allarme' atte a segnalare la presenza di un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società,

In seguito, a tali soglie di allarme individuate da Utilitalia la società aveva affiancato gli indicatori elaborati dal CNDCEC, anche a seguito dell'emanazione del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs 14/2019), allo scopo di dotare gli amministratori di validi strumenti per valutare ex ante l'eventuale crisi dell'azienda.

Per un'opportuna valutazione del rischio di crisi aziendale, nella situazione di indeterminazione normativa sui contenuti del codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, negli anni passati si era ritenuto opportuno integrare le "soglie d'allarme" individuate da Utilitalia con i principali indici di bilancio, con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con gli indici previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019.

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, emanato con il D.Lgs n. 14/2019, dopo un lungo e complesso iter legislativo è entrato in vigore a far data dal 15/7/2022, nella nuova configurazione introdotta dal D.Lgs 17.6.2022 n. 83 che ha apportato correttivi e integrazioni al D.Lgs 14/2019 e che ha dato attuazione nel nostro ordinamento alla direttiva UE c.d. "Insolvency".

Tra le principali novità introdotte dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza, tra le altre, si segnalano:

- la nuova disciplina **sull'adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa nella prospettiva di risanamento.**

Il Codice ritiene che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili siano considerati adeguati quando siano in grado di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi e riconosce ad essi il ruolo di base su cui poggia l'intero sistema di early warning. Essi devono pertanto consentire di

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta
- b) monitorare con continuità la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi
- c) rilevare l'esistenza di segnali per prevedere e prevenire la crisi
- d) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento

-**l'eliminazione degli strumenti di allerta**, della procedura di composizione assistita della crisi e degli OCRI

Sono state mantenute solamente le segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati che costituiscono i c.d. "sistemi di allerta esterna".

A poco più di due anni dall'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, il d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 ha introdotto significative modifiche integrative e correttive allo stesso Codice, che consolidano e rafforzano il processo di modernizzazione della disciplina della crisi d'impresa, avviato con la legge delega n. 155/2017 e portato a compimento con l'attuazione della direttiva (UE) 1023/2019 in tema di ristrutturazioni.

Il decreto legislativo n. 136/2024 (cd. Correttivo ter) interviene sulla maggior parte degli istituti e delle regole riformate dal Codice, con lo scopo di risolvere le principali questioni interpretative sorte nei primi due anni di applicazione del Codice, correggere errori materiali, nonché armonizzare disposizioni scritte in momenti storici e socioeconomici diversi.

Il decreto, in particolare, al fine di migliorare l'impatto della riforma in termini di efficienza, modifica la disciplina degli assetti per la rilevazione tempestiva della crisi; la composizione negoziata e il concordato semplificato, il procedimento unitario e le misure protettive; la domanda con riserva, gli accordi e il piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, il concordato preventivo, la transazione fiscale, nonché la disciplina dedicata alla crisi e insolvenza delle società e i gruppi di società in crisi.

Tra le novità, la modifica all'art. 25-octies rafforza il ruolo proattivo dell'organo di controllo nel Codice della Crisi estendendolo ai soggetti preposti alla revisione legale. In particolare, l'organo di controllo societario e il soggetto incaricato della revisione legale, nell'esercizio delle rispettive funzioni

- segnalano, per iscritto, all'organo amministrativo la sussistenza dei presupposti degli indizi di precrisi, e
- presentano l'istanza di accesso alla composizione negoziata di cui all'articolo 17, CCII, quando ricorrono i presupposti.

Il "Correttivo ter" definisce il carattere di tempestività per le suddette segnalazioni (non individuato nel previgente testo) nel termine temporale di sessanta giorni dalla conoscenza degli indizi di precrisi.

Il CCII, nella attuale versione in vigore dal 28/9/2024, all'art. 2 definisce lo stato di crisi d'impresa come *"lo stato del debitore che ritiene probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi **dodici mesi**"* : di fatto, il Codice pone l'accento sul periodo di riferimento minimo che deve essere utilizzato dall'imprenditore per la rilevazione tempestiva della crisi di impresa, ed allinea tale arco temporale a quello utilizzato per valutare la continuità aziendale.

Il CCII evidenzia inoltre gli obblighi in capo ai soggetti che partecipano alla regolazione della crisi e dell'insolvenza.

In particolare, l'art. 3, prevede che l'imprenditore che operi in forma societaria o collettiva debba istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, "anche" (oltre a quella di "corretta gestione") in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale.

La norma non contiene indicatori di allarme di una crisi in atto, ma dopo aver specificato le finalità degli adeguati assetti individua i segnali per prevedere e prevenire la crisi al verificarsi dei quali ricorrono i presupposti per l'obbligo di rilevazione degli indizi precrisi in capo all'organo amministrativo e di segnalazione da parte degli organi di controllo interni ed esterni, ognuno nell'ambito delle funzioni specifiche.

#### **Sono indicatori interni:**

- l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;

#### **Sono indicatori esterni:**

le segnalazioni notificate all'organo amministrativo dai creditori qualificati;

- per l'Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:

1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000;

2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000;

- per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000;

- per l'Agenzia delle entrate, l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche, LIPE, di importo superiore a euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10 % dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; la segnalazione è in ogni caso inviata se il debito è superiore all'importo di euro 20.000

- per l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori, per le imprese individuali, all'importo di euro 100.000, per le società di persone, all'importo di euro 200.000 e, per le altre società, all'importo di euro 500.000

Le norme del CCII, a differenza delle versioni precedenti, non prevedono gli indici e gli indicatori da monitorare, ma si riferiscono più in generale a squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario e agli indizi di precisi precedentemente elencati. Le imprese quindi, alla luce delle loro caratteristiche, della loro dimensione e complessità, devono individuare un "kit" di indicatori da monitorare costantemente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è ritenuto, per un corretto ed attuale programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, di individuare gli elementi e gli indicatori necessari per gli scopi richiesti ai precedenti punti a) e b).

*a) rilevazione di eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta*

La società si è dotata di strumenti per comprendere e monitorare il proprio stato tramite le seguenti tecniche:

- predisposizione di situazioni contabili e finanziarie periodiche consuntive a cadenza regolare
- predisposizione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria semestrale
- calcolo di indici e margini riferiti a tali situazioni contabili
- redazione e aggiornamento del budget
- redazione e aggiornamento del piano industriale triennale e periodico monitoraggio delle previsioni in esso contenute.
- valutazione dei flussi di cassa prospettici su base mensilizzata
- produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale

Nelle pagine successive sono riportati i conteggi degli indici e margini che si sono ritenuti più adatti, viste le caratteristiche e la dimensione dell'impresa, per una valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tali indici e margini sono riferiti ai dati consuntivi rilevati dai bilanci annuali, e ai dati preventivi rilevati dal budget 2025.

Essa predisporre comunque tali indicatori anche per le situazioni infrannuali periodiche redatte e, nell'ambito del piano industriale, per le annualità successive.

*b) Monitoraggio della sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi*

La società procede al conteggio e alla verifica degli indicatori interni ed esterni previsti dal CCII:

- a. debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
- b. debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti
- c. esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in

qualsiasi forma purchè rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni

- d. una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati

Si tratta, da un lato, di indicatori prospettici relativi al 2026 aventi natura sia economica che finanziaria; dall'altro, di rilevazioni puntuali al 31/12/2025 delle tipologie di debiti che ai sensi del punto b) possono rappresentare situazioni di squilibrio da approfondire e sulle quali intervenire tempestivamente.

Alcuni indicatori sintetici puntuali sono mutuati dalle indicazioni a suo tempo fornite dal CNDCEC, in quanto ritenute adatte alle caratteristiche e alle dimensioni della società ed al documento pubblicato ad aprile 2021 dal MEF "Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

### **Misurazione del rischio ai sensi dell'art. 14 - Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica**

Di seguito gli indicatori attivati ai sensi dei punti a) e b) per la misurazione del rischio aziendale:

#### **ANALISI DI DATI ECONOMICO-FINANZIARI**

L'analisi dei dati di bilancio si focalizza sulla:

- **SOLIDITA'**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- **LIQUIDITA'**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione e breve termine
- **REDDITIVITA'**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi sono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, allo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale, sulla base degli indici e margini di seguito indicati.

A raffronto, si è riportato anche l'analogo valore conteggiato sulla base del budget 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2025.

**Indici di solidità**

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>Budget 2026</b>
Margine primario di struttura	2.874.058	3.297.736	3.583.067	3.223.707
Quoziente primario di struttura	6,75	6,21	6,42	4,77
Margine secondario di struttura	4.088.273	4.686.546	4.891.276	4.593.098
Quoziente secondario di struttura	9,18	8,40	8,40	6,38

<b>Indici sulla struttura dei finanziamenti</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>Budget 2026</b>
Quoziente di indebitamento complessivo	1,04	1,10	0,95	1,28
Quoziente di indebitamento finanziario	0,07	0,06	0,06	0,06

**Indici finanziari**

<b>Indicatori di solvibilità</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>Budget 2026</b>
Margine di disponibilità	4.088.273	4.686.546	4.891.276	4.593.098
Quoziente di disponibilità	2,77	2,59	2,81	2,19
Margine di tesoreria	3.962.410	4.611.191	3.837.164	4.533.098
Quoziente di tesoreria	2,72	2,56	2,42	2,18

**Indici reddituali**

	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>Budget 2026</b>
ROE netto	3,01 %	14,17 %	7,37%	0,68%
ROI	4,37%	15,92%	7,22%	3,37%
ROS	1,92 %	8,15%	4,30%	0,81%
EBITDA	410.161	1.174.395	657.238	298.963
EBIT	177.810	776.603	466.521	82.785

**Posizione finanziaria netta**

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	Budget 2026
Posizione finanziaria netta	2.824.221	3.391.810	1.801.164	1.826.282

**INDICATORI SINTETICI E PROSPETTICI**

**Indicatori sintetici (a consuntivo)**

Indicatori sintetici a consuntivo	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Posizione finanziaria netta/ EBITDA	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva
Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)	N/A ( no debiti finanziari)	N/A ( no debiti finanziari)	N/A ( no debiti finanziari)

Trattasi di indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di rimborsare il debito contratto con il Sistema bancario e creditizio, e il tempo in cui mediamente tale debito potrebbe essere rimborsato.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

La Società negli ultimi tre esercizi non ha rilevato indebitamento finanziario, inteso come scoperti di c/c o prestiti a breve o m/l termine ottenuti dal sistema creditizio; pertanto tali indicatori non assumono significato.

**Indicatori prospettici**

Indicatori prospettici	Budget 2026
Debt Service Coverage Ratio (Flusso di cassa operativo/quota capitale annua debito + Oneri finanziari)	N/A- solo debiti finanziari a B/T costituiti da scoperti di c/c e inferiori alle disponibilità liquide- Per 2026 il flusso cassa operativo risulta positivo
Fabbisogno finanziario prospettico	Euro – 307.467
EBITDA valore assoluto	298.963
EBITDA %	2,84%

Trattasi di indicatori prospettici sia finanziari che economici, volti ad evidenziare la sostenibilità dei debiti per l'esercizio successivo e a confermare le prospettive di continuità aziendale.

Il fabbisogno finanziario prospettico, determinato in funzione di una normalizzazione degli incassi nei confronti dei clienti Soci, risulta negativo in quanto gli incassi previsti sono superiori rispetto alle uscite previste.

**Altri indicatori sintetici e prospettici**

	Valore soglia settore trasporti individuato dal CNDCEC	Bilancio 31/12/2025	Budget 2026
Patrimonio netto negativo		NO- ampiamente positivo e CS sopra il minimo legale	NO- ampiamente positivo e CS sopra il minimo legale
Indice di sostenibilità oneri finanziari: Oneri finanziari/Ricavi (%)	> 1,5%	0,12%	0,09%
Indice di adeguatezza patrimoniale: Patrimonio netto/Debiti totali (%)	< 4,1%	156,74%	105,94%
Indice di ritorno liquido dell'attivo: Cash flow/Totale attivo (%)	< 1,4%	6,27%	2,62%
Indice di liquidità: Totale attività a breve/totale passività a breve (%)	< 86%	280,29%	219,33%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario: Debiti tributari + Debiti previdenziali/totale attivo	>10,2%	4,16%	6,99%

**Verifica dell'esistenza di situazioni debitorie considerate a rischio**

	Bilancio 31/12/2025
Esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni	No esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari
Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	No scaduti
Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti	No
Una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati	No

Dall'esame dei parametri individuati per la misurazione del rischio aziendale sopra riportati si rileva una situazione patrimoniale ed economico finanziaria che supporta gli Amministratori nel ritenere fondata la sussistenza della continuità aziendale almeno nell'arco temporale dei futuri 12 mesi.

Torino, 18 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giuseppe Agostino Pezzetto)